Anno XXXII Giovedì 13 Novembre 1879 N. 264.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Un dispaccio di Costantinopoli così enumera le domande formulate dall' ambasciatore inglese Layard: nomina di ricevitori ed ispettori delle finanze inglesi; formazione di una gendarmeria comandata da ufficiali inglesi; creazione di Tribunali presieduti da giudici inglesi. L' Inghilterra manifesta così, con una grande franchezza, la sua sfiducia nella Turchia quanto all' esecuzione delle riforme; ma se questa sfiducia nella Turchia è giustificata dai precedenti, non sarebbe del pari giustificata la diffidenza delle altre Potenze verso l' Inghilterra? Questa mostra di credere che per eseguire le riforme in Turchia, sia necessario che essa ci metta direttamente la mano. Ma l' Europa deve essa tollerare che l' Inghilterra assuma di fatto il dominio in Turchia, malgrado i trattati che impediscono a qualunque Potenza un' azione isolata in Turchia?

Se si bada al dispaccio di Costantinopoli più sopra citato, la Turchia avrebbe chiesto consiglio agli ambasciatori sulle domande di Layard, e la risposta di quelli d' Italia e d' Austria sarebbe favorevole, mentre quello di Germania non avrebbe manifestato il suo parere. Secondo lo *Standard*, lo stesso Lobanoff avrebbe consigliato la Turchia ad acconsentire alle domande di Layard, eccitandola però a resistere a qualunque domanda di cessione di territorio. Nulla si sa della Francia. La pronta adesione però dell' Austria e dell' Italia farebbe supporre che l' Inghilterra, prima di formulare le sue domande alla Turchia, avesse prima chiesto l' avviso delle altre Potenze, per non mettersi in opposizione coi trattati, che vietano a qualsiasi Potenza un' azione separata in Turchia, ed avesse ottenuto precedentemente l' adesione almeno delle due Potenze nominate, cioè l' Austria e l' Italia.

Ma se è provato che la Turchia non eseguirà le riforme, non ci pare che sia una buona ragione che l' Inghilterra approfitti di questa impotenza della Turchia, per istabilirvi la propria influenza a scapito delle altre, e per fare eseguire le riforme a tutta gloria e vantaggio suo. L'Inghilterra otterrebbe così un grande vantaggio in Turchia, nel momento stesso che verrebbe a confessare quanta mala fede ci fosse nella sua politica, giacchè essa ha sempre mostrato di aver fede nella Turchia e nelle riforme da essa eseguite, ed ha sempre escluso che quelle riforme si dovessero ottenere dalla Turchia con una pressione europea. Ora ha essa mutato avviso, solo perchè quella pressione è sua? Un' adesione così incondizionata dell' Austria e dell' Italia, come viene riferita dal dispaccio di Costantinopoli, ci pare debba essere per ora messa in dubbio.

Non bisogna credere troppo presto alle informazioni del telegrafo sulle cose di laggiù. La diplomazia vi è più tortuosa che negli altri Stati, e anche i rappresentanti di questi sentono l'influenza dell'ambiente. Vedete quante volte il telegrafo ci ha annunciato l' accordo delle potenze in Oriente, e quante volte quell' accordo nel fatto sfumava. È da attendere quindi maggiori informazioni, e intanto dubitiamo che le altre potenze vogliano lasciare le mani libere all' Inghilterra di fare in Turchia tutto quello che le pare e piace.

Non vorremmo che un bel giorno un giornale inglese venisse a dire che l' Inghilterra sola ha un interesse politico a Costantinopoli, come la *République Française* dice ora che la Francia e l' Inghilterra sole hanno interessi politici in Egitto, mentre le altre potenze hanno interessi finanziari. È una maniera speditiva di metter fuori di questione coloro, la cui azione potrebbe imbarazzare, e il torto in questo caso è di quelli che si lasciano mettere fuori di questione, e colla loro condotta permettono che quella comoda teoria possa essere con tanta disinvoltura annunciata.

Gl' inglesi paiono persuasi che l' ex Emiro di Cabul li tradisca. Essi hanno proclamato l' abdicazione dell' ex Emiro e la istituzione dell'amministrazione britannica, ma l' ex Emiro ricusa di consegnare il Tesoro, pretendendo che sia sua proprietà privata. Egli cercherebbe di svignarsela, e gl' inglesi lo tengono loro prigioniero. Potrebbe anche darsi che si fossero persuasi essere egli un traditore, per tenerlo prigioniero! Gl'inglesi non ci badano tanto per sottile quando hanno a trattare coi Sovrani dell' Asia. Hanno buone tradizioni!

La spedizione di Assab

Telegrafano al *Pungolo* da Roma 11:

Il *Popolo Romano* annunzia che il Governo incaricò il contrammiraglio De Amezaga del comando di una spedizione per prendere possesso della baja Assab onde stabilirvi una specie di Colonia, e biasima questa decisione.

Per impedire erronei giudizii giova difendere questa eccellente risoluzione, la cui precoce pubblicità devesi ad una indiscrezione.

La baja fu comperata dal comm. Rubattino nel 1869, assenziente il Governo, onde sottrarsi al monopolio dell' Inghilterra nell' approvvigionamento delle navi che attraversano il Canale di Suez.

Adesso gli interessi nazionali urgentissimi, hanno indotto il Rubattino a prender possesso della baja e a stabilirvi una specie di colonia.

De Amezaga con tre navi favorirà la spedizione proteggendo la bandiera italiana.

È inesatto che il grado di De Amezaga non gli consentisse il comando della spedizione. Il Ministero della Marina non eccedette nelle sue competenze non consultando il Consiglio dell' ammiragliato.

La missione protettrice del De Amezaga doveva essere tenuta segreta.

È falso che egli ricevesse carta bianca per le spese occorrenti. La somma che gli fu concessa è limitatissima e stiracchiata da tutti i vari Ministeri. Il Re vi contribuì colla sua cassetta privata, consegnando anche al De Amezaga magnifici doni, consistenti in elmi, corazze, spade e tappeti, destinati ai capi, ai pascià ed ai sultani dei luoghi ove la missione si propone di stabilire rapporti commerciali coll' Italia.

Concludo dicendo che questo è il solo atto illuminato e serio di Cairoli relativamente alla politica estera. Aggiungo che Depretis, Minghetti, Lanza e Menabrea, informati della cosa, si dichiararono favorevolissimi.

Cordialità sinistra

L' *Opinione* ha molte ragioni quando discorrendo di queste famose trattative per la ricostituzione della sinistra osserva che in esse e con esse « non si tratta già di riunire nuovamente un partito forte e compatto sovra un campo di principj comuni; ma si cerca il modo di metter d' accordo le ambizioni e le convenienze personali. »

E quindi ne ha mille e mille di soggiungere che « in questa guisa non si costituiscono i partiti autorevoli; tutt' al più si formano coalizioni, nelle quali ciascuno si adopera a tutelare gl' interessi propri e quelli degli amici, colla speranza di dare, appena se ne presenti l' opportunità, lo sgambetto agli alleati » e di conchiudere che « da questo brutto giuoco il paese è stanco e ne invoca la fine e di deplorare questo doloroso spettacolo dato dai nostri avversari, poichè lo screditο e la morte dei partiti non giovano alle istituzioni costituzionali, le quali hanno bisogno della lotta feconda delle idee e di non meschine gare di portafogli e d' influenze. »

Se questo severo giudizio dell'*Opinione* avesse bisogno di essere spiegato e giustificato — se esso non fosse nelle idee, nelle convinzioni, nei sentimenti e sulla bocca di tutto il paese basterebbe gettare uno sguardo anche oggi, dopo la famosa seduta conciliatrice, nei giornali che sono in voce d'interpretare il pensiero dei capi che intervennero a quella sola adunanza.

Ecco qui la *Riforma* organo del Crispi che si affretta a far sapere all' Italia come in quelle sedute nella trattazione dei vari argomenti, il deputato Crispi mantenne sempre il silenzio, *non prendendo parte in nessun modo alla discussione.*

Davvero che questo del non aprir bocca è il mezzo migliore per accordarsi ed intendersi.

Non basta: la *Riforma* soggiunge che al pari del Crispi mantennero il silenzio gli onorevoli Abignenti, Bacelli e Pianciani.

Oh chi dunque ha parlato?

Altro che la famosa *cordialità* che l'*Agenzia Stefani* annunciava al suo pubblico italiano per tenerlo di buon umore.

E se non bastasse ancora ecco il *Popolo Romano*, così legato al Depretis e al Coppino, che proprio all' indomani di quella prima adunanza della *cordialità silenziosa* e del *silenzio cordiale*, dà al Ministero Cairoli le più solenni patenti d' inettezza e d' impotenza quale non gli fu mai dato dai suoi avversari politici.

Comincia dal dire e dal provare che « il criterio di base » al quale fu informata la composizione del presente Ministero, non poteva essere più sbagliato. »

E da questa premessa viene a questa conseguenza « che se si vuole avere un Ministero solido, che abbia diritto di poter contare su una maggioranza sicura, conviene riformare il criterio di base, *convien mettere al loro posto gli uomini competenti*, e conviene *eliminare quelli che non solo non sono una forza, ma per la loro incompetenza, o per altro, sono invece causa di debolezza.* »

La questione dell' *ôte-toi de là que je m' y mette* non poteva essere posta con più sgarbata brutalità.

Eppure, per metter meglio i punti sugli *i*, lo stesso giornale con molta cordialità e garbatezza, si pone il seguente quesito:

« Se il passato Ministero è caduto, malgrado la meravigliosa attività del Depretis e quantunque *non gli sia mai mancato un indirizzo chiaro e definito*, perchè aveva nel suo seno *qualche elemento di debolezza*, come può questo Ministero sostenersi di fronte alla Camera, come può risolvere le più importanti questioni, quando, meno poche eccezioni, *non vi sono spalle adeguate al carico?*

E non basta ancora.

Esso pone al Ministero attuale il seguente dilemma:

« O voi siete convinti che così non si può andare, e allora ciascuno di voi deve fare atto di abnegazione e togliere ogni ostacolo ad una ricomposizione del Ministero che valga a salvare il partito — o voi credete sul serio che prendendo altre due seconde parti, il Ministero possa reggersi e allora non si capisce davvero tutto questo maneggio per stabilire un accordo. »

E con questo accordo il *Popolo Romano* ha tanta fiducia che con quella non mai abbastanza lodata cordialità che fece andare in brodo di giuggiole la *Lombardia*, così esprime questa sua *cordiale* fiducia:

« A che giova questo accordo, quando il Ministero, pel modo e pei criterj coi quali fu formato, per l'indirizzo tenuto in questi quattro mesi, durante i quali ciascuno ha fatto per conto proprio, non gode stima di essere così forte e competente da saper tradurre in pratica ciò che si vuole dal partito quando non lo si ritiene, in complesso, capace d' imprimere all' Amministrazione, con criterio direttivo costante, quell'impulso senza il quale non solo non si riesce ad attuare il programma della Sinistra, *ma non si riesce neppure a governare?* »

Però due cose al presente Gabinetto non gliele ha dette certo nessun giornale di Destra.

E poi si scandalizzano e strillano per la formidabile requisitoria del Minghetti a Palermo!

Ciò che preme al *Popolo Romano* è « che il Ministero si rafforzi con elementi che ne assicurano l' esistenza e che gli possano dare una solida base parlamentare.»

Ote-toi de là con quel che segue.

Quali siano questi elementi, il *Popolo Romano* lo dice a chiare note, quando attribuisce al Depretis, che chiama *un uomo essenzialmente pratico ed esperto*, il merito esclusivo delle poche riforme attuate.

E dopo avere messo innanzi il suo candidato, il *Popolo Romano* crede bene di avvalorare la sua proposta con una perentoria sua minaccia, tutta condita di amara ironia.

« L' onorevole Cairoli fa bene, senza dubbio, a credere di essere diventato un esperto uomo di Stato: badi però di non esagerare nella misura delle sue forze, perchè, esagerando, potrebbe cadere, e, cadendo, trascinando nella caduta il partito, non solo perderebbe le illusioni, ma potrebbe anche perdere la *vera* forza che à.»

Uomo avvisato, dice il proverbio, *è mezzo salvato*.

Partendo da queste cordialissime premesse il *Popolo Romano* arriva alle conclusioni seguenti:

« Riassumendo adunque, la migliore delle soluzioni, secondo noi, è quella di attendere l'apertura della Camera per poter venire ad una modificazione la quale porti con sè, dal primo momento, l' autorità della maggioranza del partito.

« Ve n' ha un'altra, ma per questa si richiede un alto criterio politico sulla verità della situazione, ciò che manca, e una forza d' animo che probabilmente è superiore alla volontà fisica della maggioranza dei componenti l' attuale Gabinetto.

« Qual' è? diranno i lettori.

« Quest' altra soluzione, che noi non osiamo di consigliare per le ragioni suddette, consisterebbe semplicemente nell'offrire collettivamente i portafogli al Presidente del Consiglio, perchè abbia il terreno libero e possa rimediare, nell' interesse del partito, alle difficoltà della situazione presente. »

Povero Cairoli! Non ha più neppure l'alternativa del *dimettersi* o *sottomettersi*.

Per lui non c' è scampo. Bisogna che sgombri.

L'invito gli è fatto con tanta *cordialità* da esser sicuri che l'on. Cairoli lo accoglierà con quella stessa cordiale espressione con cui gli è rivolta.

L' on. Bertani almeno è più clemente. — È disposto a lasciarlo vivere questo povero Ministero... a patto che governi per lui, con lui, sotto di lui — e lo prova il seguente telegramma con cui Bertani rispondeva al premuroso invito di recarsi a Roma:

« *Presidente Cairoli*,

« Assicuro voto, cooperazione, ministero « potente *viribus unitis* attuare abolizione « macinato, riforma elettorale — donde « popolo sovrano darà indirizzo governo.

« AGOSTINO BERTANI »

Qui almeno gli lasciano la libertà del *sottomettersi*.

Bella libertà!

Ecco quali sono i modi, e gli aiuti con cui il Ministero Cairoli pensa a consolidarsi.

Lasci fare ai *suoi intimi*... e se ne accorgerà.

Notizie Italiane

ROMA 11 — La situazione è aggravatissima.

Ieri ebbe luogo alla Consulta una conferenza fra gli on. Cairoli, Baccarini, Grimaldi, Laporta e Miceli.

Cairoli, cambiando un' altra volta, si atteggiò ostile a Grimaldi, al quale fu presentato una specie di *ultimatum* per imporgli tre variazioni da introdursi nel bilancio onde ottenere artificialmente il pareggio.

Ma Grimaldi le respinse tutte, dimostrandone l' assurdità.

Ne seguirono scene violenti.

Cairoli conferendo più tardi collo stesso Grimaldi gli fece parola delle sue dimissioni; ma questi gli rispose di essere pronto a rassegnarle in mano del Re, partendo subito per Monza onde informare la Corona delle cause e degli effetti del suo ritiro.

Cairoli colpito da questa dichiarazione raccomandò a Grimaldi di soprassedere.

In seguito, alle quattro, vi fu un consiglio di Ministri nel quale Bonelli e Varè si dichiararono solidali di Grimaldi.

— Il ministro Varè proporrà che si trasporti per decreto reale a Sassari la Corte d' appello di Cagliari, chiedendo quindi un *bill* d' indennità al Parlamento; ovvero di avocare alla Corte d' appello di Roma le cause pendenti in Cagliari. Su ciò porrà la quistione di portafoglio.

NAPOLI — Dall' autorità militare è stata ordinata un' inchiesta militare sul disastro avvenuto alla caserma di marina a S. Lucia. Si è constatato che da molto tempo il casamento avea mostrato delle lesioni e che inutilmente si erano fatte rimostranze. I lavori di scavo continuano, ma fino a ieri i cadaveri delle due vittime non erano ancora stati trovati e tanto meno la cassa ferrata del pagatore generale della real marina, la quale vuolsi contenesse un milione.

TORINO — Nell' occasione dei funerali celebratisi per la compianta Duchessa d' Aosta, l' augusto di lei consorte, S. A. R. il principe Amedeo, donava al Collegio degli Artigianelli la somma di lire cinquecento.

MILANO — Si conferma che la Regina si recherà a passare una parte dell' inverno in luogo alla sua salute più propizio della capitale. Dicesi che forse si recherà a Nervi o in qualche altra località della riviera ligure.

— Il deputato Eugenio Corbetta, fu colpito da una di quelle sventure che agghiacciano di terrore col solo loro annuncio ogni cuore di padre.

Egli ha perduto l' unico figlio suo — un giovinetto, quindicenne pieno di intelligenza e di cuore, in cui si erano concentrati tutti gli affetti, tutte le speranze, tutte le ambizioni dei suoi genitori.

TRIESTE — Una corrispondenza al *Tempo* nel confermare i sequestri, le perquisizioni e gli arresti di questi giorni, nota che nell' attitudine della polizia di fronte al partito liberale appare manifesta intenzione di tornare ai tempi delle persecuzioni e degli arbitrj, facendo così subentrare ad un periodo di apparente tranquillità una resipiscenza di reazione violenta.

GENOVA — Scrivono da Genova alla *Gazzetta del Popolo* che in seguito ad iniziativa del barone Podestà, è stata costituita fra armatori e capitalisti delle primarie città d' Italia una Società per la navigazione a vapore.

La Società farà costruire sugli scali di Genova, Livorno, Napoli, Venezia quindici piroscafi a scafo di ferro della portata di 3000 tonnellate ciascuno.

SIENA 11. — Oggi nel processo dei Lazzarettisti seguitarono a parlare gli avvocati difensori. Il Presidente chiamò all'ordine l'avvocato Petrini il quale, a proposito dei fatti di Arcidosso, si scagliò contro l' onor. Zanardelli, allora ministro dell' interno.

Domani verrà pronunciato il verdetto.

LIVORNO — Scrive la *Gazzetta Livornese*:

Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di assicurare che la notizia data da alcuni giornali relativa alla costituzione di una grande Società di navigazione, a cui avrebbero partecipato parecchi armatori delle principali città marittime è prematura e nulla induce a ritenere che alcune pratiche avviate in Genova con uno scopo vantaggioso per la marineria nazionale, nella situazione attuale delle cose, debbano approdare a favorevole risultato.

VENEZIA — Il *Tempo* scrive che ha fatta dolorosa impressione un' ordinanza partecipata agli operai dell' arsenale di S. Giorgio, secondo la quale si stabilisce che al finire di quest'anno il numero degli operai verrà ridotto a un solo terzo.

Questa misura priva di lavoro numerose famiglie d' operai nella stagione più ingrata pel povero.

Notizie Estere

FRANCIA — Pare omai certo che Humbert verrà assoggettato presto ad altro processo, come calunniatore, in seguito all' accusa di sevizie commesse dalle autorità della Nuova Caledonia. Egli ha già subìto a questo proposito un interrogatorio davanti ad un commissario di polizia. Si accerta che egli non ha saputo rispondere che con allegazioni incerte. Il solo individuo da lui indicato come testimone di quei fatti, non è stato rinvenuto a Parigi.

— Si annuncia che in seguito all' affare Phillippart il ministro Say presenterà una severa legge sulle Società finanziarie.

— Tesseyran du Bort, ambasciatore a Vienna arriva oggi a Parigi e ritiensi che non tornerà a Vienna.

Assicurasi che Philippart siasi imbarcato per l' America, e viaggi a quella volta.

Ieri si rinvenne a Parigi il cadavere di un' altra prostituta assassinata.

— La *France*, prendendo occasione dalla partenza del generale Cialdini da Parigi pubblica un primo articolo sull' amicizia dell' Italia e della Francia.

L' articolo si chiude colle seguenti parole: « Appoggiata l' una all' altra, senza secondi fini, senza ambizioni, senza rivalità, le due nazioni possono avanzarsi arditamente nella via dei miglioramenti e del progresso. L' avvenire loro serba fortunate vicende. La loro amicizia significa la pace nelle famiglie. Divise le due nazioni sarebbero facilmente la preda di avvenimenti terribili, da cui nulla potrebbe o tosto o tardi preservarle. Il sangue latino non può scorrere senza che la vita di tutti i popoli latini non sia in pericolo.»

— I giornali smentiscono che il governo italiano abbia mandato a Parigi un suo funzionario per conferire con Gambetta circa la scelta del nuovo ambasciatore d' Italia a Parigi.

CORSICA — La sera del 5 corrente sbarcarono a Bastia 1114 operai Italiani provenienti da Livorno.

Ciò è ben grave, se si considera che a Bastia l' abbondanza dei braccianti, non ostante i grandi lavori che vi si fanno pel porto e per la ferrovia, ha già fatto sensibilmente scemare le mercedi, e che perciò questo nuovo contingente non potrà che danneggiare la già infelice generale situazione.

INGHILTERRA — Il Tesoro ha pubblicato l' ammontare del costo della guerra contro i zulu. Esso risale ad 8 milioni di sterline, ossia a 200,000,000 di lire italiane!

SPAGNA — Il matrimonio di Re Alfonso è definitivamente fissato pel 27 corrente. Ecco intanto il testo del progetto di legge presentato alle Cortes dal Ministro delle finanze per la dotazione della futura Regina:

« Art. 1. L' arciduchessa Maria Cristina riceverà colla Regina di Spagna, dal giorno in cui il suo matrimonio col Re sarà celebrato e finchè questo matrimonio sussisterà, la dotazione annua di 450,000 *pezetas*.

« Art. 2. Nel caso in cui l' arciduchessa Maria Cristina, dopo celebrato il suo matrimonio, sopravivesse al Re, ella riceverà dal bilancio generale dello Stato, fino a che non contrarrà un nuovo matrimonio, la somma annua di 250,000 *pezetas*. »

AUS. UNGH. — La Corte Suprema di giustizia d' Ungheria ha pronunciato la sua sentenza in un processo che durò *cento undici* anni.

I postulanti che reclamavano la proprietà di immensi dominii, della quale godevano i loro antenati nel 1768, epoca del principio del processo, e di cui erano stati privati, hanno guadagnato la causa.

RUSSIA — Il *Journal de Saint Petersbourg* annunzia che il 2 novembre arrivò a Pietroburgo una commissione giapponese incaricata di studiare l'organizzazione della polizia in tutti gli stati d' Europa, ed aggiunge che la Commissione visiterà un gran numero di città europee, fra le quali Firenze e Roma.

Cronaca e fatti diversi

Agli emigranti. — Poichè a malgrado del nostro avviso con cui facevamo noto che il numero ingente di operai accorsi a Codigoro, bastava per i lavori in corso e che un maggior numero

avrebbe reso difficile le condizioni di quelli attualmente occupati continuano nondimeno le richieste di lavoro e l'affluenza dei braccianti, il ministro dell'interno telegrafava così ai Prefetti del Regno:

« Molti braccianti ed operai accorrono a Ferrara credendo trovar lavoro, che invece manca, per cui là giunti si trovano senza occupazione e in miseria. Prego dissuaderli anche mediante comunicazioni ai giornali locali. »

Corte d' Assisie. — Ieri si dibattè la causa contro Malagò Pietro, Malagò, Gaetano di Monestirolo accusati di avere nella notte del 14 al 15 febbraio anno corrente mediante rottura di muro esterno della bottega di Fabbri Anselmo, posta in Monestirolo, perpetrato un furto di generi di privativa, salumi, formaggio, filo e denari per un complessivo valore di L. 680 ai danni del detto Fabbri. Difensore dei Malagò è il sig. avv. Ettore Zeni. Si è terminato l'interrogatorio dei testimoni, e rimandato ad oggi il proseguimento della causa.

Grassazione. — Il ricco possidente sig. Francesco Zanardi denunciò alla questura che ieri venendo in carozza col proprio servo dalle sue campagne di Focomorto per restituirsi in città venne aggredito davanti alle fornaci Masieri da due sconosciuti armati di pistola e prima che essi lo frugassero consegnava loro il portafogli contenente L. 120 e vari documenti.

Poco il danno e meno ancora la paura perchè il sig. Zanardi ha fatto da gran tempo l'abitudine a questi poco grati incontri.

Furto. — Rosa Poletti di Ferrara venne derubata di Kilog. 20 castagne del valore di Lire cinque circa.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera ottava rappresentazione dell'opera *Nabucco* e beneficiata del prima donna mezzo soprano signora Concetta Zanchi la quale eseguirà dopo il secondo atto la romanza del *Don Sebastiano.*

L'impresa ci prega annunziare che perdurando l'indisposizione del tenore Gentilini, questi spontaneamente rinunciava la sua parte al giovane tenore, nostro concittadino, sig. Mari Manfredo che gentilmente darà termine alle rappresentazioni del *Nabucco*; Sabato si esporrà per la prima volta.

Per la *Gemma di Vergy* venne scritturato il tenore Ciocci, quello stesso che nella decorsa Primavera era comprimario nell' *Africana* al Comunale.

Vita di Vittorio Emanuele. — L'ufficio d'istruzione municipale della città di Torino ci manda la seguente comunicazione:

« Si avvertono coloro che avessero intenzione di concorrere al premio di lire quattromila stabilito dal municipio di Torino per il migliore libro popolare sulla vita di Re Vittorio Emanuele II, che il tempo utile per la presentazione dei manoscritti scade con tutto il 31 decembre corrente anno. »

Il fondo del Consorzio nazionale, che al 31 decembre 1878 era di L. 18,205,167,58, si è accresciuto nei primi nove mesi di quest'anno di L. 985 mila 480,22, elevandosi al 30 settembre u. s. alla somma di L. 19,190,947,80, come risulta dal seguente riassunto estratto dall'esteso Rendiconto pubblicato nel N. 20 del *Bollettino Ufficiale* del Comitato Centrale.

Al 30 settembre 1879 il Consorzio Nazionale aveva in deposito presso la Banca Nazionale e il Banco di Napoli i seguenti valori:

Sede di Torino totale L. 12,906,197,18.
Sede di Milano totale L. 423,965,98.
Sede di Palermo — Buono dei danneggiati di Palermo del reddito di L. 50 valor nominale L. 1000.
Banco di Napoli, totale L. 5,855,784,64.

Ammontare generale del fondo del Consorzio Nazionale al 30 settembre 1879 lire 19,190,947,80.

Centotto milioni in fumo. — La Regìa dei tabacchi ha pubblicato il suo specchietto secondo il quale risulta che dal 1° gennaio a tutto settembre ha incassato 108,677,262 lire ossia 3,116,930 lire che più nell'eguale periodo del 1878.

Bibliografia. — « *La Legge Casati e l'insegnamento privato secondario* per *Giuseppe Allievo, professore nell'Università Torinese* » (Torino, tip. Salesiana 1879) — È questo un opuscoletto in 8.° di 28 pagine scritto con grande chiarezza e con buonissime argomentazioni. L'autore si propone di provare (e lo prova a fil di logica) che la legge 13 novembre 1859, la quale anche oggidì governa la pubblica istruzione in Italia, quantunque co' suoi articoli 226, 240, 241, 243, 246, 252, 253 riconosca il principio del libero insegnamento nelle scuole secondarie, nulladimeno nella sua pratica applicazione venne ridotto ad una vana ed ingannevole parola del potere esecutivo con circolari illegali, con decreti assoluti, con falsate e tortuose interpretazioni per parte dei Provveditori, con arbitrarii od inconsulti provvedimenti dai consigli scolastici e privati, ond'è che la *legge Casati* è omai posta nel dimenticatoio, e l'autorità scolastica grida col fatto: *La Legge sono io.* L'autore accenna anche a molte violazioni, ed arbitrii commessi senza ponderazione. *Torna necessario* pertanto, dic'egli, *che il potere esecutivo rientri ne' suoi giusti confini, ed in faccia ad esso risorga e parli la legge, che ora giace sepolta sotto lo strettoio delle sue ordinanze.*

Ognun vede di quanto interesse sia questa pubblicazione, e noi la raccomandiamo in modo speciale ai signori Provveditori degli studii, ed ai consigli scolastici.

Osservazioni Meteorologiche

12 Novembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 4°, 2 C
Alt. med. mm. 753,22	» mass.° 10, 8 »
Al liv. del mare 755,31	» media 7, 4 »
Umidità media: 79°, 8	Venti dom. NNO

Stato del cielo:
Quasi Sereno, Nebbia
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
13 Novembre — ore 11 min. 47 sec. 43

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Correggiani Ventura partecipa in preda al più profondo duolo, la morte del proprio nipote **Bortolo Castellani** avvenuta oggi in Copparo.

Nella verde età di 18 anni, egli era di già in possesso di quelle doti e di quelle virtù che lo rendevano stimato ed amato presso quanti lo conobbero. Ed una tale triste partecipazione associerà conoscenti ed amici nel dolore e nel compianto.

Copparo 23 Novembre 1879

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Vienna* 11. — La Camera dei deputati rielesse l'antico ufficio presidenziale cioè Coronini, Smolka e Goedel.

Serajevo 11. — La notte scorsa vi è stato un incendio nelle vicinanze della direzione di polizia e del Municipio. L'incendio fu localizzato dalle truppe in una sola casa.

Vienna 11. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che lo czarevic verrà a Vienna nella corrente settimana, quindi andrà a Berlino.

Aleko pascià, in seguito ad invito personale del sultano, parte domani da Filippopoli per Costantinopoli.

Costantinopoli 11. — I Commissari turchi stabilirono oggi il tracciato delle frontiere greche che sottoporanno alla prossima conferenza.

New-York 11. — Un accanito conflitto è avvenuto a Chihuahua nel Messico fra 200 indiani e 50 bianchi del nuovo Messico. Di questi ultimi sono rimasti 32 morti e 18 feriti.

Lima 29 *ottobre.* — È avvenuto un cambiamento ministeriale, regna grande effervescenza temendosi il blocco di Callao.

Il Perù spedì un agente a Costantinopoli per comperare una corrozzata turca.

Berlino 11. — È probabile la visita dello czarevic a Berlino in seguito alla sua visita alla corte di Vienna.

La partenza dell'imperatore Guglielmo per le caccie a Goehrde si ritarderà fino a domenica.

Il ritorno del principe ereditario dall'Italia avrà probabilmente luogo alla metà di gennaio.

Londra 12. — Il *Times* ha da Bukarest che Abraham Hilfen, banchiere israelità di Bukarest, è stato nominato console generale di Turchia.

Lo *Standard* ha da Berlino che l'Austria, la Germania e l'Italia insistono per essere rappresentate nella Commissione del controllo delle finanze egiziane.

Il *Morning Post* ha da Berlino la notizia che l'Italia e l'Austria raccomandarono alla Turchia di accettare le proposte di Layard non è confermata.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che a causa dell'agitazione nella Bosnia e nell'Erzegovina dei cristiani e mussulmani che fanno causa comune, si teme un' insurrezione in primavera.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.[i], 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

LA DITTA
Cesare Aldrovandi e Comp.°
Via Padiglioni N. 7
con Magazzeno nella 2.ª corte interna
Palazzo Crispi

AVVISA

che tiene un forte deposito di Stufe Franklin, terraglie di pietra refrattaria, quadri di cemento, campanelli elettrici ed altri articoli di novità a prezzi convenientissimi.

AVVISO

Nel Negozio annesso alla Pia Casa di Ricovero, Via Capo di Ripagrande N. 1., trovasi un copioso assortimento di oggetti vendibili per uso di famiglia. Tale vendita, per la qualità della merce e mitezza dei prezzi, non può temere concorrenza.

Varie specie di manifatture si trovano esposte e cioè: Cordami, Stuoie, Pianelle, Calze, Maglie, Gabbie, Cofani, Panieri, Ceste d' ogni sorta, Scope, Ventole, Sporte ed altri oggetti confezionati in brula e paglia.

L' antico costume della Pia Casa d' occupare nel lavoro manuale tanti infelici fu ognor sorretto dal concorso dei concittadini, i quali acquistando tali generi mirano non meno all'utile proprio, che alla carità verso il Pio Istituto.

Si fa quindi anche oggi appello alla patria filantropia, perchè questo Stabilimento possa prender maggior incremento collo smercio dei lavori suddetti, e siano tolti dall' ozio quei tapini, impiegando le ultime loro forze a vantaggio dell' industria e del commercio.

COLPE GIOVANILI

TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
CONTRO
L' indebolita Forza Virile
E LE POLLUZIONI.

Il sofferente troverà in questo libro popolare la guida di **consigli, istruzioni e rimedii pratici** per ottenere il ricupero della **Forza Generativa** perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle **malattie secrete.**

Rivolgersi all' autore:
Prof. ***E. SINGER — Milano,***
San Dalmazio, 9, e presso l' Amministrazione del nostro Giornale
Prezzo L. 2, 50
da spedirsi con Vaglia o Francobolli.

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
E
Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di

BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.
ALBUM per disegno.
FOGLIE e CARTA per fiori.
CARTA A FANTASIA d' ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.
COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.
COLORI FINI.
TELE AMERICANE ED INGLESI.
PERGAMENE.
IMMAGINI e LIBRI DI DEVOZIONE.
OGGETTI di CANCELLERIA.
REGISTRI da CAMPAGNA.
MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.
INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.
CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.
TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.
LIBRI SCOLASTICI elementari.
PARALUMI ecc. ecc. ecc. ecc.

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Ferrara via Borgo Leoni N. 24
si vende il vero e rinomato
LUNARIO
OSSIA
GIRO ASTRONOMICO
del celebre Astronomo Fisico e Cabalista
P. G. PAOLO CASAMIA Veneziano

Pejo Pejo

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandolari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro. (3)

100
Biglietti da visita
per L. 1, 50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. 24.

Calci e Cementi Idraulici

La Ditta FELICE NEPPI e Nipoti rappresentante esclusiva per tutta la provincia di Ferrara della rinomata Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche residente a Bergamo può praticare notevoli facilitazioni nei prezzi e nelle condizioni di spedizione. Rimette il listino dei prezzi e relativi campioni a chi ne fa richiesta.

Cementi a lenta e rapida presa.
Calce idraulica di Palazzolo.
Cemento Portland naturale ed artificiale.